

PikadonBus

una fermata per la Pace

4, 5, 6, 9.08.2018 | V edizione

A 73 anni dallo sgancio della bomba atomica un autobus allestito a mostra perché la Pace torni a marciare nel nostro quotidiano.

ti.perlapace@gmail.com

In collaborazione con le amministrazioni comunali (Mira, Mirano, Spinea, Noale, Dolo) e le associazioni aderenti al Tavolo Intercomunale per la Pace, Cooperativa Solidalia, Cinema Bersaglieri, le parrocchie.

Si ringrazia per il sostegno: Acli Provinciali Venezia, SPI CGIL Mira e Spinea, ANPI, Falegnameria Frasson

Un Mondo libero da armi nucleari

Mancano solo 150 secondi alla fine del Mondo: i cambiamenti climatici uniti alle minacce di guerre nucleari hanno fatto avanzare la lancetta metaforica del Doomsday Clock di trenta secondi alla Federation of Atomic Scientists: "l'orologio del giudizio universale" che dal 1947 si occupa di dire con le sue lancette l'intervallo di tempo che ci separa dalla mezzanotte simbolica della fine del mondo; solo nel 1953, per la decisione di sviluppare armi termonucleari, l'orologio era così avanzato.

Non siamo dei catastrofisti, non siamo neppure delle nuove Cassandre, ma è l'amara realtà che vorremmo non vedere: oggi più che mai è fondamentale ricordare la dimensione storica e l'immaginario ad essa collegato della bomba atomica che 73 anni fa colpì Hiroshima e Nagasaki, il significato della sofferenza, la potenza del dolore, il trauma di quei bombardamenti e di quello che potrebbe provocare se utilizzata: la distruzione del genere umano per la vergognosa idea di pretendere il potere di sprecare la propria energia per annientare l'altro.

Non possiamo essere meri spettatori di contrasti e conflitti che vediamo quotidianamente, abbiamo bisogno della voce di tutti per rialzare al vento le bandiere arcobaleno, perché la Pace torni a marciare nel nostro quotidiano nella speranza e nella convinzione di voler essere e restare umani.

Ma a chi servono e a che cosa servono le bombe atomiche?

Certamente non servono a Madre Terra, già devastata da tutte le radiazioni sprigionate non solo a Hiroshima e Nagasaki, ma anche con tutte le sperimentazioni fatte con bombe nucleari potentissime. Certamente non servono alle popolazioni di qualsiasi paese e di qualsiasi connotazione politica. I sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki, gli Hibakusha, hanno dedicato la loro vita a testimoniare questo.

Le bombe nucleari vanno oltre la capacità umana di poterle controllare riguardo agli obiettivi e soprattutto riguardo alle conseguenze. Le atomiche sono in mano alla conoscenza e alle decisioni di pochissime persone al mondo, fuori da ogni possibilità di controllo democratico.

La gestione del nucleare è circondata dal segreto degli Stati. Sono tanti gli incidenti di cui non sappiamo nulla. La stragrande maggioranza delle popolazioni a livello mondiale è per l'eliminazione delle bombe atomiche.

L'Italia, insieme a quasi tutti gli Stati del mondo, ha aderito al Trattato di Non Proliferazione entrato in vigore nel 1970, ma i cui obiettivi da tempo rimangono inceppati, anzi si vogliono ammodernare le vecchie bombe nucleari, anche quelle presenti in Italia. Con gli altri membri della Nato, il nostro paese ha rifiutato di aderire a questo nuovo Trattato di proibizione. Nel Mondo ci sono ancora circa 23.000 armi atomiche di cui quasi 100 in Italia nelle basi di Aviano e Ghedi

Questo anno lo scopo è la creazione di un **movimento di opinione** per la ratifica da parte di tutti gli Stati del **Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari** (TPNW) approvato all'ONU il 7 luglio 2017 e, con la campagna **#ItaliaRipensaci** chiedere al governo italiano di firmare questo trattato.

Per promuovere una solidarietà popolare globale volta all'eliminazione completa e definitiva delle armi nucleari è essenziale sensibilizzare e raggiungere un gran numero di persone e organizzazioni. Il vero "nemico", infatti, non sono le armi nucleari in quanto tali, né gli stati che le possiedono o le costruiscono, bensì il modo di pensare che le giustifica: considerare accettabile l'opzione "annientamento totale" degli altri.

Indigniamoci e poi **impegniamoci**, e riportiamo quelle lancette indietro: dipende solo da noi.

Mostra itinerante

Con il Tavolo Intercomunale per la Pace di Mira, Mirano, Noale e Spinea ci impegniamo come da cinque anni a questa parte per ricordare ad Agosto ciò che nel 1945 fu e che non vogliamo si ripeta.

Quest'anno, in collaborazione con STORICBUS e l'associazione "La Filovia", un autobus urbano di interesse storico e collezionistico iscritto all'ASI (modello Menarini Monocar 201/1 NU del 1983) viaggerà, allestito a mostra, per i Comuni di Venezia, Spinea, Mira, Salzano, Noale, Mirano, al fine di raggiungere con modalità nuove quante più persone possibili e sensibilizzare sul disarmo atomico.

PikadonoBus

Perché PikadonoBus? Pikadon è formato da due parole *pika* (lampo) e *don* (tuono).

Tuttavia c'è una differenza sostanziale dal punto di vista linguistico: noi occidentali la chiamiamo "bomba atomica" per il fatto che abbiamo acquisito già da tempo questo concetto scientifico che denota una maggior generalizzazione e astrazione rispetto al *pikadon* giapponese che esprime un concetto legato alla concretezza e alla realtà meno scientifico, ma più vicino alle loro sofferenze.

Programma

Sabato 4.08

8>16 | Spinea | Sagrato SS. Vito e Modesto

h. 9 Apertura mostra

h. 10,30 Flash-mob Soka Gakkai, p.zza Fermi

h. 11.30 Apertura mostra di Bruno Tonolo "Atomica", SpazioTRE Cinema Bersaglieri (visitabile tutti i giorni dal 4.08 all'11.08 dalle 17.30 alle 19.30)

17.30>20 | Mira | P.zza IX Martiri

Apertura mostra con intervento di Lisa Clark, co-presidente dell'International Peace Bureau e coordinatrice per il disarmo nucleare di Rete Disarmo

18,15 FlashMob Soka Gakkai

17.30 > 18.30 letture sul tema della pace proposte dal "Circolo Auser: Peppino Impastato" di Mira con intrattenimento musicale

18.30 > 19.00 verranno fatte fluttuare sulle fontane dalla P.zza del Comune delle lanterne rosse, tipico rito giapponese di commemorare i morti.

21>23 | Spinea | Parco Nuove Gemme

Spettacolo teatrale StorieAtomiche, epigoni di una bomba con introduzione di Lisa Clark

Domenica 5.08

9>11 | Salzano | Sagrato S. Bartolomeo

Flash-mob Soka Gakkai, apertura mostra

11.30>13 | Venezia | Parrocchia della Resurrezione, Cita

Apertura mostra

Lunedì 6.08

8.15 | Tutti i comuni

Rintocco 43 suoni delle campane

8.15 | Dolo | Squero Monumentale

Inaugurazione mostra "Mai più Hiroshima, mai più Nagasaki: Ban the Bomb", ANPI Dolo e studentesse del Liceo Scientifico G. Galiei (visitabile lunedì 6 dalle 8, 15 alle 23, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 dalle 16 alle 23)

7.30>14 | Mirano | P.zza Martiri

Apertura mostra,

h. 11.02, Flashmob degli studenti con gli attori di V. Trolese e coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria Angeli; Performance Bruno Tonolo e ass. Skate e Cultura

18 | Noale | Casa Karibu

Saluto formale del Tavolo Intercomunale con Pace in Bici, Beati i costruttori di Pace

21 | Mirano | Parrocchia di S. L. Mandich

Spettacolo teatrale StorieAtomiche, epigoni di una bomba con saluti di Lisa Clark e don Albino Bizotto

Giovedì 9.08

21 | Dolo | Squero Monumentale

Spettacolo teatrale StorieAtomiche, epigoni di una bomba

Storie Atomiche: epigoni di una bomba

Uno spettacolo teatrale di e con Irene Cassandra Silvestri e Matteo Campagnol

Non è la storia della Bomba di Hiroshima, non è nemmeno la storia dei Giapponesi, o del Giappone post-nucleare. È la storia di due persone che appartengono a mondi completamente diversi e non si sono mai parlate, ma che hanno vissuto lo stesso tragico evento e che finalmente si incontrano: il pilota americano Claude Eatherly, al comando dell'aereo che il 6 agosto sgancia l'atomica, e il dottor Hachiya, medico all'ospedale delle comunicazioni di Hiroshima.

Le parole dei due protagonisti ci daranno una visione inedita capace di attraversare il muro della storia.